

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VI. — N. 46

Bonne luvant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari al corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni mese che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 25 Febbraio 1905

Si tenta il colpo!

Leggiamo nel *Momento* di Torino:

Da parecchie parti veniamo informati che presso le varie congregazioni religiose si vanno da privati assumendo notizie sulla loro situazione patrimoniale, sul numero dei membri, sulle modalità del loro ordinamento. Trattasi — ci consta — d'una inchiesta segreta che per iniziativa delle loggie si va compiendo nella speranza di poter sollevare anche fra noi in mutate condizioni di spirito pubblico, una tempesta di persecuzione combista, specialmente contro le proprietà degli ordini religiosi. Le indagini sono state ora silenziosamente riprese perchè poco successo ebbe l'altro anno il seguente invito-questionario diramato dalle loggie torinesi e che noi, malgrado la sua natura di documento riservatissimo, siamo in grado di riferire testualmente:

Egregio e carissimo fr.

Il pericolo dell'invasione delle corporazioni religiose dovrebbe ridestare nel nostro paese quel sentimento di conservazione e di comune difesa che pare da tempo assopito.

Qualche partito incomincia a segnalare tale pericolo ed a questi primi segni di agitazione e di vita non è estranea la famiglia Massonica.

Il F. Pot. G. M. sprona all'opera tutti i f. f. e questi non possono né debbono rimanere inerti all'appello, senza venir meno ai principi che abbracciarono entrando nel Sodalizio Massonico e che formano la maggior gloria non solo della Massoneria, ma dei tempi nuovi.

E' assoluto obbligo morale di tutti i Massoni di dare le loro forze per impedire al nostro paese la grave jettura che lo minaccia perchè dato il grado di ignoranza delle masse in Italia, se non si cerca rimedio in tempo, difficilmente essa troverà più tardi, e quando il clericalismo avrà maggiormente sparsa la sua viscosa pece nei meandri della nazione, la forza che la Francia ha saputo trovare in sé per liberarsi.

Per rispondere alle sollecitazioni del G. M. si è costituito per volere delle quattro Loggie della Valle del Po una Commissione apposta per riunire tutti i dati da spedire poi con le proposte e le deliberazioni che del caso al Gov. dell'Ord.

E' perciò che la Commissione predetta in esecuzione al mandato affidatogli, vivamente sollecita i f. f. di rispondere categoricamente ai seguenti quesiti:

1. Quali Congregazioni o Comunioni religiose sono in vostra conoscenza e che già esistevano prima dell'applicazione della nuova legge sulle Congregazioni in Francia?

2. Sono in questi ultimi tempi sorte o stanno per impiantarsi, nuove Congregazioni o Comunioni religiose, specialmente provenienti dall'estero?

3. Quale è il numero degli adepti delle prime e delle seconde?

4. Dove hanno la loro sede?

5. Posseggono stabili?

Ei in caso affermativo:

6. In che consistono: da chi furono acquistati; in testa a chi figurano; e quale ne è la destinazione?

7. In che modo tali Congregazioni esplicano la loro attività: nell'insegnamento, nella beneficenza, in qualche ramo d'industria, o in qualche altro modo?

Ai quesiti sovra formulati occorre che si risponda entro Giugno, possibilmente, ben inteso, con notizie di fatto determinate e specifiche, che possono essere fornite dai Sindaci, dagli Ufficiali del Registro, Agenti delle Imposte e Catasti; da Maestri di Scuola, Direttori didattici, Provveditori, ecc.; da Ufficiali sanitari e da altri funzionari ed Autorità, ecc. ecc. Qualora poi non vi fosse possibile di rispondere completamente ai quesiti, o ad alcuno di essi pur tuttavia fornirete, colla maggior copia di dettagli che vi sarà possibile, quelle notizie che fossero a vostra conoscenza e che potessero interessare dappresso o da lontano il movimento delle Congregazioni religiose in Italia.

Sicuri del vostro interessamento all'opera a cui il Pot. G. M. indirizza le forze della nostra Istituzione, vi salutiamo fr.

LA COMMISSIONE.

Segue l'indicazione del recapito per le risposte presso un fr. residente in Torino, di cui sopprimiamo per ora il nome.

E' bene che la cosa si sappia e sia noto il documento perchè gli interessati sappiano regolarsi convenientemente.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 24. — Presiede Marcora.

Presidente, comunica le conclusioni della giunta delle elezioni che sono perchè sia annullata la proclamazione fatta, e convalidata la elezione di primo scrutinio avvenuta nel collegio di Treviglio in persona dell'on. Cameroni. La Camera approva.

Camera, sottosegretario, risponde ad una interrogazione dell'on. Sorani, per la diminuzione del dazio doganale sulla benzina.

Il problema sarà risolto quando sarà concluso il trattato commerciale con la Russia.

Di Sant'Onofrio, sottosegretario, risponde al deputato Capruzzi — che interroga per sapere quali provvedimenti abbia preso il governo per attenuare la disastrosa conseguenza dell'inondazione di Bari e specialmente per lenire la sofferenza della povera gente, — che il Ministero ha già mandato un sussidio di 5000 lire ed ha prese urgenti provvedimenti d'accordo col Ministero della Guerra per ovviare alle tristi conseguenze dell'inondazione.

Segue la discussione in prima lettura dei disegni di legge relativi allo sgravio del debito ipotecario, quindi si passa ai progetti ferroviari.

Turati chiede che la discussione negli uffici dei disegni di legge ferroviaria sia rimessa a martedì.

Presidente. E' impossibile che gli uffici rimandano la discussione di questi importanti oggetti sino a martedì. Prega l'on. Turati a non insistere!

Turati non insiste.

Mira. Annunzia che stamane è caduto l'ultimo diaframa della Galleria del Sempione. Ricorda tutti coloro che col braccio e colla mente contribuirono in questa opera grandiosa. Propone che la Camera mandi a questi benemeriti un plauso al grido di viva l'Italia, viva la Svizzera. (Approvazioni ed applausi).

Tedesco, ministro, comunica che stamane un telegramma della direzione delle ferrovie svizzere gli ha annunciato l'apertura della galleria del Sempione; esprime la certezza che questa nuova via aperta ai civili commerci renderà sempre più saldi e cordiali i rapporti del nostro paese con la Svizzera. (Approvazioni vivi applausi).

Presidente. Gli applausi che accolsero le parole dell'on. Mira e del Ministro del LL. PP. sono la più eloquente e più solenne espressione dei sentimenti che muovono il Parlamento ed il Governo nel salutare questa grandiosa opera di civiltà e progresso. (Approvaz. applausi). Dopo ciò la seduta è tolta.

ANCHE QUESTO ASSOLTO.

Lunedì davanti alla Corte d'Appello di Roma s'è avuta la sentenza sul famoso processo Cassibile.

Molti degli imputati furono assolti: tra di essi havvi il sacerdote Colantoni, che fu prosciolto per inesistenza di reato. Anche questo dunque assolto!

La situazione in Russia

Nuovi scioperi.

Saratoff, 24. — Gli operai dei depositi di carta e delle segherie scoperarono. La città è perfettamente calma.

Il contegno degli studenti e le autorità superiori.

Pietroburgo, 24. — Le autorità scolastiche sono preoccupate per la condotta tenuta dagli studenti durante la loro recente riunione, nella quale furono pronunciati ed acclamati discorsi sediziosi e fu lacerato il ritratto dello Czar. Questo sfregio fatto allo Czar costituisce un delitto di lesa maestà che se fosse sottoposto al Tribunale, verrebbe punito rigorosamente. Inoltre potrebbero essere tolti all'Università i suoi diritti, i suoi privilegi e specialmente il titolo di Università Imperiale. Anche il diritto degli studenti di entrare al servizio dello Stato dopo terminati gli studi potrebbe venire soppresso. Il rettore dell'Università ed il personale dirigente cercano di ottenere dalle autorità superiori che gli studenti

venivano trattati con clemenza, considerando che i loro atti sono dovuti a leggerezza giovanile.

I disordini di Baku.

La città deserta.

Baku, 24. — La città è tranquilla, ma in seguito agli avvenimenti recenti, molti abitanti partono. Quasi tutte le botteghe di armeni sono chiuse; le banche erano ferri aperti, ma sotto la custodia delle truppe. I morti ed i feriti sono molti nella città e nei dintorni. Intere famiglie sono state assassinate. Gran parte della popolazione, per tema di nuovi disordini è fuggita. La città presenta un aspetto desolato.

Suffragi al granduca Sergio. L'orazione funebre del Metropolita.

Mosca, 24. — Una solenne messa funebre a suffragio del granduca Sergio fu celebrata dal metropolita, assistito dall'alto clero.

Dopo la messa il metropolita pronunciò una orazione funebre, dicendo che la responsabilità della morte del granduca marire pesa sulla società intera. La memoria del granduca, della sua terribile morte e dei suoi meriti vivrà imperitura nella nazione russa. Come anticamente il sangue del martire serviva a dimostrare la verità della fede, così il sangue del granduca condurrà la popolazione russa verso il pentimento e alla moderazione.

Terminata l'orazione giunsero in chiesa la granduchessa Elisabetta, i granduchi e le granduchesse presenti in Mosca, che presero posto a destra del feretro.

Dopo che il metropolita ebbe pronunziato altre preghiere, i granduchi e i generali portarono il feretro in chiesa S. Andrea e lo posero sul catafalco, dove rimarrà fino ai funerali.

Note e commenti

Domanda.

Il Friuli volle darci ieri una notizia che sapevamo per averla appresa dai giornali. E la notizia era che la Giunta del Consiglio Superiore della P. I. ha proposto al Ministro la chiusura definitiva del collegio di Pallanza, tenuto dai padri Marianisti. E alla notizia che ci dà, il Friuli aggiunge una domanda. E' è questa: « Come si concilia la tanto celebrata innocenza del professor Burg — delicato curatore di anime e di corpicciolini infantili — col provvedimento perentorio che la Giunta ha suggerito al Ministro? »

Risposta.

Si concilia benissimo, egregio collega, se si va alla origine della lotta contro quel povero collegio. La Giunta popolare di Pallanza, per venire in possesso dei locali tenuti dai padri Marianisti, aveva a questi mossa una guerra senza quartiere; e tutti i raggiri e tutte le arti erano messe in campo, per colpirla, comunque. Questo lo si deduce dai giornali, che ne dissero abbastanza.

Ora ecco succedere in quel collegio dei fatti, che ingranditi a dismisura da chi aveva interesse d'ingrandirli, provocarono lo scandalo che provocarono e determinarono la provvisoria chiusura del collegio. La Giunta popolare aveva l'avversario pel collo!

E non lo lasciò andare; e, infischandosi delle sentenze e della verità palmare, tanto seppe fare e tanto dire che arrivò — almeno per ora — a strozzarlo.

« La deliberazione di chiusura definitiva del Collegio di Pallanza — scrive la *Legg Bombarda* — non ci sorprende. Il Municipio popolare di Pallanza voleva il trasloco del Procuratore del Re e l'ha ottenuto, voleva la chiusura del Collegio e l'ebbe ».

Ecco come si concilia: ma è da vedersi ancora che farà il Ministro e che faranno i cittadini di Pallanza.

Un'altra cosa.

Ma il Friuli, dopo il solito ritornello contro i genitori che affidano i loro figli a persone religiose, vuol sapere da noi un'altra cosa. E scrive:

« Se, come afferma l'*Osservatore Cattolico*, l'emerito professore nonché padre Burg fu beneficiato del « non luogo » solo per mancanza di querela; e se l'autorità scolastica ha pur pur trovato necessario e doveroso provvedimento la chiusura dell'istituto fratesco: quale provvedi-

mento ha preso a sua volta l'autorità ecclesiastica? »

L'autorità ecclesiastica non aveva bisogno di prendere alcun provvedimento. Prima, perchè appena saputo la cosa il sig. Burg prese il largo; poi perchè il sig. Burg (e qui è l'equivoco in cui piace rimanere ai detrattori dei religiosi) era padre in quella guisa che lo possono essere i compilatori del *Friuli*; e non in altra. Di fatti, egli non è prete.

« Egli era — scrive la su citata *Legg Lombarda*, in grado di sapere come sono le cose — egli era semplicemente economo: il direttore del convitto era il padre Juglar, rispettabilissimo religioso, al pari de' suoi collaboratori insegnanti. Ma quando si tratta dell'odio contro religiosi, non c'è più scrupolo, circa attribuire responsabilità diffamatorie ».

Ecco tranquillizzato il pudibondo animo del *Friuli*.

E ora...

E ora sia tanto compiacente il *Friuli* di qualificare le persone che agiscono come qui stiamo per esporre.

In una città evvi un collegio floridissimo, intorno al quale la lingua più viperina nulla trova di che ridire. Direttore onestissimo; professori onestissimi; personale onestissimo.

Ma ecco — le disgrazie possono accadere a tutti — ecco che in quel collegio vi si introduce un prefetto, un economo o altra persona di servizio, creduta onesta, ma che viceversa non è onesta. E questo lupo, penetrato sotto mentite spoglie, perpetua uno di quegli sgorbi non mai abbastanza esecrabili.

Bene, il direttore s'accorge, espelle immediatamente il criminale e riabilita l'ordine, riassicura la moralità. Crede che così tutto sia finito.

Ma sì! Un branco di individui, che l'ha col collegio, che l'ha col suo direttore, coi professori ecc. — saputa la cosa, si dà a fare il diavolo a quattro e vuole la testa del direttore, il fegato dei professori, la chiusura del collegio...

Qualifichi il *Friuli* codesto branco di segugi, poi, se occorre, provocheremo il giudizio di chi meglio di ogni altro può intendersi di queste cose — vogliamo dire, il giudizio dei direttori degli istituti cittadini. — Abbiamo finito.

Il traforo del Sempione compiuto!

Domatossola, 24. — Stamane alle ore 7 il foretore della perforatrice ha trovato il vuoto dall'altra parte. La galleria del Sempione era perforata.

Vennero subito sparati alcuni mortaretti; e l'avviso corse per tutta la vallata. Molta gente accorse. Però finora non si può entrare in galleria. La perforatrice continua a forza media il lavoro, e i blocchi cedono; però una grande apertura non si è fatta ancora.

Gli ingegneri delle due parti si sono scambiati qualche parola. Gli evviva degli operai rimbombano a traverso al debole strato che ancora li separa.

Telegrammi di augurio.

Berna, 24. — Appena giunta la notizia che il traforo era conseguito, il presidente della Confederazione Svizzera, signor Ruchet, diresse a S. M. Vittorio Emanuele III e al ministro Giolitti un telegramma di felicitazione per lavoro compiuto e di auspicio per la fratellanza e la prosperità delle due nazioni.

Il dott. Zemp, capo del dipartimento delle poste e delle ferrovie, diresse analogo telegramma al ministro Tedesco.

S. Maestà il Re Vittorio Emanuele III, Giolitti e Tedesco risposero ringraziando e inneggiando alla concordia tra i due popoli.

Si scambiarono pure telegrammi tra il Municipio di Losanna e quello di Milano.

Per perforare il Sempione sono occorsi 6 anni e mezzo: la lunghezza del tunnel è di m. 19,770 e quella del Gottardo, per la cui perforazione occorsero 8 anni e di metri 14,948.

Il tunnel del Sempione è il meno elevato del tunnel alpini. La sua altezza è di metri 705 e quindi è situato a 450 metri più basso del Gottardo e 600 più basso del Cenisio. L'altezza massima della montagna sopra il tunnel è di metri 2,135.

La perforatura media è stata di 5 metri e mezzo al giorno nella galleria Nord: il numero massimo degli operai impiegati 4000.

Gli scioperi in Russia

Se Mirabeau ha detto che la rivoluzione farà il giro dell'Europa, oggi si può dire che lo sciopero farà, ed anzi ha già fatto il giro del mondo.

Lo sciopero infatti, benché ritardatario, si distende in Russia e si va a stabilire in permanenza come nella libera Inghilterra e nella liberissima America.

Giova notare questa persistenza dello sciopero nei paesi più liberi del vecchio e del nuovo mondo, perchè a sentire taluno al di là della Vistola e sulle sponde della Neva è un intero popolo che si agita, per rompere la catena d'un secolare servaggio e per godere infine quella libertà, che è goduta da tutti i popoli civili.

Non si dirà certo che a Parigi, a Londra, a Nuova-York, e neppure a Milano, a Bologna, a Roma gli operai lascino il lavoro per avere libertà e per abbattere la tirannide, che li opprime e li schiaccia.

Eppure gli scioperi sono all'ordine del giorno, e lo sono sì nelle città come nelle campagne, e ciò non ostante non si dà per ispacciata la repubblica in America e in Francia, e la monarchia in Inghilterra e in Italia, perchè ora sono disertate le officine e ora sono lasciate incolte le campagne.

In Russia poi è da osservarsi che la massa operaia manifatturiera non è da confrontarsi per numero e per organizzazione a quella d'Inghilterra e d'America. Piuttosto sarebbe a temersi maggiormente nel vasto impero moscovita una agitazione dei contadini, non ancora bene assati dopo che furono liberati i così detti servi della gleba.

Come si sa, fu lo Czar Alessandro II, avolo del presente Imperatore Nicola II, che coraggiosamente, ma forse inopportuno, compì questa liberazione, la quale diede questa libertà ad oltre venticinque milioni di contadini, che erano detti servi della gleba, perchè attaccati ed inerenti al terreno, siccome formanti parte del valore reale e commerciale dei fondi e dei feudi.

Con tale misura altamente umanitaria venne recata una radicale e gravissima trasformazione all'ordinamento economico e sociale della proprietà fondiaria, e quindi un profondo e sensibile danno agli antichi patrimoni, specialmente della media nobiltà.

Questa venne ad essere privata del valore attribuito ai servi della gleba, per cui molte famiglie nobili da una notevole agiatezza passarono ad una quasi completa povertà.

Dalle file di questa nobiltà improvvisamente impoverita il nihilismo trasse i più ardenti seguaci e i più operosi adepti, mentre i servi liberati, privi di iniziativa, di esperienza e di mezzi non hanno ancora potuto formarsi una condizione economica e finanziaria, da equilibrare il duplice interesse dei padroni depauperati e dei coloni divenuti come essi liberi cittadini.

Laonde il pericolo maggiore esiste attualmente più nelle campagne che nella città, avvertendo però che il contadino in Russia non si agiterà per divenire libero, come per questo non si agita l'operaio.

W.

S. E. Mons. Feruglio dal S. Padre.

Telefonano da Roma, 24, all'*Avenire* d'Italia:

Ieri sera il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza mons. Feruglio vescovo di Vicenza. Sua Santità trattenevasi a parlare con soddisfazione delle Diocesi venete; infine mons. Feruglio presentò al S. Padre il suo fratello sacerdote cameriere segreto, l'altro fratello notaio a Feletto Umberto, colla figliuola religiosa nelle Dame del S. Cuore accompagnata dalla signora Adelaide Alibrandi.

Il S. Padre ebbe per tutti parole affettuosissime.

PROCESSO MURRI - BONMARTINI

Torino, 24. — Stamane si iniziò l'interrogatorio della Bonetti.

L'accusata nega sempre quanto depose davanti al giudice istruttore.

Si deve ripetutamente interrompere l'interrogatorio; l'accusata si volge sempre verso i suoi avvocati, quasi interrogandoli e dice di non saper nulla, non essere vero che abbia detto quanto le attribuisce il giudice Stanzani.

L'interrogatorio proseguirà domani.

CUMUNI FORTUNATI

Ieri dicemmo del Comune di Spinazola, oggi diciamo di quello di Rodigo (Mantova) accarezzato anche quello dalle amorevoli grazie dei socialisti.

Ecco che cosa di quello scrive la Provincia di Padova:

«Rodigo, Comune del Mantovano, ha la felicità di essere amministrato dai socialisti e la paga, naturalmente, cara.

La sovrainposta legale sarebbe di lire 20.133. Ebbene: questa fu portata nel 1903 a lire 31.695,93: e nel 1904 a lire 41.491,76. Pareva che l'averla raddoppiata dovesse bastare. Ma signor no! E questo anno la proposero in lire 44.078. Tredici mila lire in più dell'esercizio precedente, per il quale l'avevano raddoppiata.

Non occorre dire che la Prefettura non poteva approvare un bilancio così fatto e non lo approvò. Esso conteneva per nuove spese facoltative la somma appunto di 13 mila lire: viceversa — vedi sapienza amministrativa dei reggitori socialisti di Rodigo — non vi era impostata una spesa obbligatoria di mille e duecento lire necessaria per il restauro di una chiesa! E i compagni non ne vogliono sapere, come non ne sanno affatto della legge.

E' inutile, per star bene bisogna proprio farsi amministrare dai socialisti!

La questione ferroviaria

I ferrovieri decidono l'ostruzionismo

La riunione della costituente.

Roma, 24. — Oggi alla Casa dei Ferrovieri si sono riuniti i componenti la Costituente dei Ferrovieri e la Commissione degli otto che ebbe l'incarico di conferire col Governo.

La Tribuna dice che fu preso in esame il progetto di legge ferroviario e tutti gli oratori si scagliarono violentemente contro gli articoli repressivi dello sciopero.

L'on. Bissolati, datane lettura, illustrò l'ordine del giorno del gruppo parlamentare socialista.

E' impossibile, dice la Tribuna, fare previsioni, ma purtroppo pare che la corrente pro-sciopero guadagni terreno sebbene sia vivamente contrastata. Non è però escluso che si ricorra al referendum.

La seduta della costituente è terminata alle 22,30.

La discussione continuerà domattina. Erano presenti 36 dei 45 delegati.

La lotta è incominciata.

L'ostruzionismo.

Roma, 24. — Nell'adunanza alla Camera del Lavoro i ferrovieri di Firenze, Pisa, Livorno e Bologna hanno deciso l'ostruzionismo.

I ferrovieri si dissero preoccupati del progetto Tedesco nella parte che riguarda l'arbitrato e decisero di rinunciare ai vantaggi contenuti nella proposta governativa per non accettare questa parte del progetto.

L'ostruzionismo è cominciato a Firenze alla Stazione centrale, a Porta Altrati ed al Campo di Marte, e ciò dà luogo a qualche ritardo.

Contemporaneamente l'ostruzionismo dovrebbe essere iniziato a Livorno, a Pisa e a Bologna.

Data la simultaneità dell'ostruzionismo, secondo la Tribuna, pare che si tratti di un ordine venuto da Roma.

Un proclama dei socialisti

Roma, 24. — La Direzione del Partito socialista ha votato all'unanimità il seguente appello:

APPENDICE

Eredità funesta

— Perché non avvertirne il padrone? — A che pro? Riuscirebbe di credermi. Supponete che io denunzi la condotta di Luzarches, questi nega, i domestici si collegano contro di me; ed io sono cacciato... Era la sorte che mi doveva toccare! Ma mi restano otto giorni o piuttosto otto notti, ed io giurai a me stesso di non perderle. Dal giorno in cui acquistai la certezza che il signor Massimo passa le sue notti in orgie sfrenate, cercai il mezzo di coglierlo sul fatto e di confonderlo.

«Una sera che voi avevate fatto dare al mio padrone un potente saporigero, s'involtò nell'ala destra e ne studiò la disposizione. Attiguo alla gran sala nella quale Massimo dà convitti a' suoi amici è un gabinetto angusto e invetriato, nascosto da ampie tappezzerie. Basta rimuoverlo un poco perché diventi possibile vedere ed ascoltare tutto...»

«F' un'idea stupenda! esclamò il dottore. Sebastiano, tu devi lasciare Marolles fra otto giorni, da qui a là Massimo è troppo astuto per mutare qualche cosa nel metodo di vita di suo zio; ma non oserei farlo se non dopo la sua partenza. Solamente non aspettiamo l'ultima ora.

« Ai socialisti d'Italia »

Il Governo italiano, al servizio dei peggiori interessi reazionari, tenta sopprimere i più elementari diritti di una categoria di cittadini, proponendo alla Camera di sottrarre i ferrovieri dalla legge comune, trasformando per loro in reato l'esercizio della libertà di lavoro, minacciando di considerare come criminose le loro associazioni di resistenza.

All'insano tentativo di trasformarli da liberi uomini in servi, i ferrovieri si preparano a resistere con tutti i mezzi: ma la loro causa è causa comune a tutto il proletariato che si sente in essi e con essi minacciato nella sua libertà e nei suoi strumenti di lotta.

Il Partito socialista i cui rappresentanti nel Parlamento combatteranno con tutte le forze contro i mostruosi provvedimenti reazionari, è chiamato oggi quale espressione politica del proletariato a suscitare e mantenere anche nel Paese un'agitazione tale che renda impossibile l'attuazione dei suoi progetti e l'esistenza a un Governo, il quale dopo aver cominciato la vita con bugiarde lusinghe di libertà, la continua attraverso gli eccidi del popolo e vuole ora finirli cadendo su un progetto di legge che statuale la schiavitù per i lavoratori italiani.

I provvedimenti del Governo.

Roma, 24. — Il Giornale d'Italia dice che sino da ieri è stato firmato dal Re il decreto di militarizzazione dei ferrovieri, che il Governo applicherebbe quando fosse deliberato lo sciopero.

Alla stazione di Roma finora nessun preparativo. E' stato però disposto che al primo annuncio dello sciopero sia occupata militarmente.

E' stato anche provveduto perché le truppe scaglionate lungo la linea esercitino una rigorosa sorveglianza.

I soldati specialisti del Genio e il personale della scuola macchinista di Marina saranno addetti a condurre le locomotive, in sostituzione degli scioperanti col concorso del personale tecnico delle amministrazioni ferroviarie.

Il Governo crede di potere assicurare il servizio di due treni al giorno almeno sulle linee principali.

Un demonio giustamente condannato.

Inanzi al Tribunale di Firenze comparve lunedì scorso un certo ingegnere Vittorio Galli, accusato di vilipendio del culto cattolico.

Il Galli, dopo essersi recato più volte a S. Maria Maggiore bestemmiando e impreccando, si presentò nella stessa chiesa insieme ad altri fedeli per comunicarsi. Appena il sacerdote gli accostò l'Ostia in bocca, il Galli la prese e se la mise (orribile a dirsi!) nel portafoglio. Il sacerdote l'obbligò a restituirla.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale lo ritenne responsabile del reato attribuitogli e lo condannò a otto mesi di reclusione e 200 lire di multa.

QUANTO SI SPENDE

PEL PERSONALE DELLE FERROVIE

Nella presente agitazione dei ferrovieri per ottenere un miglior trattamento, diventa interessante il paragone fra quanto si spende in Italia e quanto all'estero, in confronto dell'entrata lorda dell'esercizio ferroviario, per il personale che vi è adibito.

Nel 1885, data delle convenzioni che stanno per scadere, il personale delle tre reti principali (Mediterranea, Adriatica e Sicula) importava la spesa di 91,314,800

Erico peggiora in modo allarmante, dobbiamo affrettarci.

«A domani, dunque, signor dottore. Sebastiano s'alzò rasserenato, e con passo più tranquillo riprese il cammino di Marolles.

L'ala sinistra, abitata dal malato, pareva immersa in una piena tranquillità, mentre il movimento si accentuava dal lato opposto.

«Si era d'inverno, il tempo era freddo ma bello e secco, la crosta gelata della terra scricchiolava sotto i piedi, il sole cancellava lentamente gli arabeschi di ghiaccio disegnati sui vetri. Sebastiano riguardò la camera del malato, che trovò in conferenza con don Choiseul.

«Questi per la prima volta urtava contro la sistematica ostinazione. Le lezioni di Massimo portavano frutto. Ancora un poco ed il santo sacerdote che aveva incantato assieme ad Enrico, si troverebbe bandito da quella dimora della quale quotidianamente aveva varcata la soglia.

Il malato parve piuttosto tollerare che accogliere Sebastiano. Mentre questi raccontava al dottore la scena accaduta, Massimo aveva impiegato il suo tempo in modo fruttifero, ed Enrico, persuaso pienamente delle false apparenze di affetto di suo nipote, lo aveva stretto fra le braccia ripetendo:

«Tu solo mi difendi e mi ami! Tutti gli altri si collegano contro di me e spiano la causa dell'ingrato che mi preferì una fanciulla straniera povera e senza

lire. Nel 1901 la spesa era già salita a lire 129,171,195, ciò naturalmente essendosi complessivamente le reti aumentate 3492 chilometri, in confronto dei 5254 chilometri esistenti nel 1885.

Coll'apertura della Santhà-Borgomano-Arona e dell'Arona-Domodossola, si aggiunsero recentemente 120 chilometri. Venne nel 1902, nel quale tempo il Governo, sotto la minaccia di uno sciopero — vana allora e vana oggi — addivenne alle note concessioni, dalle quali è venuto Faire alle attuali domande. Si commisero allora delle parzialità e per certi riguardi alcuni degli odierni desiderati, come la regolarizzazione ed altri, sono giustificati.

Le concessioni del 1902 aumentarono la spesa di lire 8,800,000, delle quali lire 3,651,000 sono a carico dello Stato, le Società non avendo voluto accollarsela. Lo stipendio medio per ogni agente saliva quindi a lire 1383,65. Questa media è superiore a quella austriaca ed a quella svizzera ed inferiore a quella ungherese, dove essa è di lire 1485,70 ed a quella tedesca di lire 1629,30.

Tuttavia l'Italia è il paese che spende di più per i suoi ferrovieri, in proporzione dell'entrata lorda dell'esercizio.

Si hanno infatti le seguenti spese di personale, per ogni milione di prodotto lordo:

Italia (1885)	L. 425.649
Italia (1904)	> 472.393
Austria	> 399.460
Germania	> 390.566
Svizzera	> 293.108
Ungheria	> 253.559

In Francia ed Inghilterra le mercedi sono molto mobili e varie, ciò dipende dal fatto che la condizione di gran parte del personale non presenta stabilità.

Senza esporre cifre, sappiamo però che in Francia la media delle paga è superiore della media italiana, mentre la spesa complessiva è inferiore in confronto del prodotto lordo.

Le ferrovie francesi hanno in questi ultimi anni attuato importanti economie e le stazioni francesi comprendono appena appena il personale indispensabile mentre una volta eravi spreco.

In Italia la statura di una spesa complessiva che appare quasi enorme, mentre la media degli stipendi individuale è relativamente piccola, si spiega bene colle maggiori difficoltà delle reti italiane, assai disagiate per tracciati, sorveglianza, servizi diurni e notturni e le numerose zone di malaria dove necessariamente occorrono molti agenti in più. Ma è anche vero che le amministrazioni ferroviarie italiane non hanno saputo dare un indirizzo commerciale e semplice all'esercizio, e che affollano i loro uffici centrali di impiegati e di capi, questi creati più per le persone che per i bisogni, hanno contribuito ad aumentare la cifra, già troppo forte, della spesa del personale.

Ei ora a quanto salirà la spesa annua con le nuove concessioni?

E HA RAGIONE!

L'egregio Cav. Fiacchetti, Procuratore del Re, per grazia dei Ronchetti e dei Facta e per volontà della teppa diffamatrice, trasferito, come dicemmo da Palanza, ha inoltrato un esauriente memoriale, col quale chiede riparazione dell'offronto immeritato. Egli conclude che, dopo quanto è stato detto nella campagna di diffamatoria d'alcuni giornali contro quel fiorentino Collegio del PP. Marianisti, e dopo quanto è stato constatato invece dall'autorità giudiziaria, i punibili sarebbero i denigratori settari che con invenzioni o esagerazioni malfide hanno

spirito. Tu mi capisci, tu mi salvi perciò non temere, la mia riconoscenza sarà senza limiti; dopo me, possederai tutti i miei beni: tutti senza eccezione!

«Ah! zio! fece ipocritamente Massimo vivrete ancora lungo tempo!

«E' vivere il dimorare in questa camera steso sul letto?...

«Non andrà sempre così... Il dottore Sameran è incapace a guarirvi. Egli non conosce che i metodi antichi. Io farò venire un medico da Parigi dotto e zelante. Egli si affeziona a voi, non vi lascerà più... La scienza opera oggi dei prodigi... Aspettate solo che organizzati diversamente il servizio intorno a voi... Stesser stessa scriverò al dottore Mervil.

«Sì, sì, scrivi, Luzarches; sarei sì felice di lasciar questo letto, questa tetra sala, di passeggiare negli ampi viali del parco... Grazie, nipote mio, o meglio, grazie mio figlio!

Massimo strinse il vecchio fra le braccia e lo lasciò sotto una tale impressione di fiducia e di tranquillità che l'arrivo di Don Choiseul parve intempestivo al malato.

Dal resto, quella visita fu breve. Sebastiano non fece allusione alcuna alla scena avvenuta. Mostrò gli stessi riguardi per il padrone, gli prodigò le stesse cure, con una tinta di freddezza che soddisfaceva più che non afflisce Enrico. Egli aveva parentato l'espressione del rammarico di Sebastiano, un perone domandato e accordato dal fondo del cuore, ma ricusato per riguardo a Massimo; invece

aspramente dilaniato l'onore d'una istituzione e d'un paese.

Vedremo se sarà resa giustizia all'egregio magistrato.

PICCOLE NOTE

I conti.

L'avv. Cosattini scrive nel Friuli di martedì un lungo articolo per giustificare le spese sostenute dal Segretariato della Emigrazione.

Le spese riassunte sono raccolte in questo specchietto:

Mouari Eugenio (mesi 12)	L. 1186.67
Bertaso Giuseppe (mesi 4)	> 295.00
Gadel Luigi (mesi 8)	> 850.00
Conti rag. Ettore (mesi 1)	> 100.00
Rubini Bernardini (mesi 11)	> 710.00
Lesue Antonio (mesi 2)	> 60.00
Servizio (m. 13 straordinario)	> 104.00
(Brida, Moling, Gnesutta ed onorari ai medici)	> 234.00
Sussidi a Maestri e Scuola della S. O. di Orvoro	> 100.00
Onorari per patrocinio nelle vertenze legali (mesi 13)	> 780.00

Totale L. 4419.67

Dica un po'!

Staccate si è fatta premura di nominare le singole persone tra le quali andò diviso il denaro pivuto a quel Segretariato, l'avv. Cosattini sia tanto cortese di specificarci, di determinarci un'altra voce.

«Da un po'; quelle 780 lire spese in onorari per patrocinio nelle vertenze legali, in tasca di quale avvocato o di quali avvocati sono andate? Non per niente facciamo questa domanda: la facciamo solo per sapere quale sia l'ufficio legale — o quali sieno gli uffici legali alimentati dal Segretariato della Emigrazione.

Altra domanda.

Nello specchietto su riferito troviamo omissa una voce, che notammo nel bilancio presentato al Congresso per la emigrazione, tenuto a Gemona.

La voce è questa: PROPAGANDA — per la quale nell'anno testè decorso 1904 furono spese lire 341.

«Da un po'; chi fu il propagandista o chi furono i propagandisti, che s'intascano tale somma?

Non per niente facciamo anche questa domanda. D fatti siccome l'avv. Cosattini non ha avuto riguardi nello spiatellare al pubblico i nomi di Monari, di Bertaso, di Gadel, di Conti ecc. che ebbero, per le loro prestazioni, denaro dal Segretariato della Emigrazione: così non abbia riguardi di dire i nomi delle altre persone — legali o propagandiste — che dallo stesso Segretariato ebbero, in seguito a prestazioni, denaro.

Congratulazioni.

Dopo ciò non possiamo che congratularci col Segretariato della Emigrazione pel lavoro grande sostenuto in favore degli emigranti. Lavoro grande invero se si considera — come appare dal bilancio — che solo in posta e telegrafo consumò MILLE e SETTE lire e NOVE cent. E lavoro tutto ben riuscito, tanto che non ebbe bisogno di elargire agli operai emigranti, in un anno, che la mica di 1.30.58.

Gambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.98
Londra (sterline)	> 25.21
Germania (marchi)	> 123. —
Austria (corone)	> 104.87
Pietroburgo (rubli)	> 265.39
Rumania (lei)	> 98.25
Nuova York (dollari)	> 5.14
Turchia (lire turche)	> 22.72

nulla, e il signor di Marolles si addormentò come al solito sotto la vigilanza del suo domestico.

Ma mentre il malato gustava un riposo troppo raro, Sebastiano combinava nel suo cervello i minimi particolari del disegno da lui concepito. Mai drammaturgo non mise più cura per regolare le entrate e le uscite dei suoi personaggi, e per preparare grandi sorprese. Nondimeno, benchè reputasse un dovere ciò che egli stava per compiere, non provava meno profondo il rammarico di essere stato ridotto a questo estremo.

Di qual gratitudine si sarebbe sentito penetrato, se, invece di obbligato a riconoscere l'evidenza, a metterlo in fronte a una realtà terribile, a cagionargli una commozione tanto più pericolosa quanto più egli andava affievolendo, Enrico gli avesse steso quella mano scarna che tante volte aveva stretto nei tempi della fiducia e della generosa virilità! Ma no, colui del quale un giorno aveva salvato la vita arrischiando la sua, lo abbandonava vilmente per una denuncia vergognosa ed interessata.

Nondimeno, nemmeno una volta venne in mente a Sebastiano di staccarsi da un padrone ingrato, da una casa insospitale. Quell'anima retta guardò di fronte il dovere, delendosi dei rigori che imponeva, ma deliberato a subirli.

Quella notte gli parve tanto più lunga in quanto rimase per lui piena di mistero. A diverse riprese, negli eccessi di

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

24 febbraio.

Una festa dei nostri tempi a Madrisio. Invitato mi recai ieri a Madrisio per una festa carissima al cuore di ogni cristiano, ma oso dire ancora di più al cuore dei democratici cristiani compatti nell'attuazione del programma instaurare omnia in Christo.

La festa, a cui tutta la popolazione prese parte, e che maggiormente produsse santa emozione per il continuo scampanio delle campane di Madrisio, di Battaglia e di Puzalis, ebbe luogo per la benedizione solenne ad una statua del Redentore, alta m. 1.45, della D^{ta} Rosa Zanazio di Roma, da collocarsi in gradiosa ancona-tabernacolo nella campagna di Madrisio verso la chiesa di Madonna di Tavie. Il rev. mons. G. Maruzzi, in luogo di mons. Bisighelli indisposto, circondato da numeroso clero e da immensa folla di parrocchiani nella chiesa di Madrisio, scoperta la statua la benedì. Immediatamente il distinto corpo musicale del luogo, presso il coro, esternamente alla chiesa eseguì una pregevole sinfonia del maestro Tomadini. Seguì la messa solenne con musica di Candotti. Il celebrante mons. Maruzzi al Vangelo disse succose parole animatrici all'adorazione del Re dei secoli Gesù Cristo che gli avversari vogliono sbalzato dal trono della divinità.

Il cattivo tempo non permise la processione colla statua da collocarsi nell'apposita nicchia. Tale funzione si farà solennemente in altro giorno, come pure restò trasportata una funzione funebre e processione al Cimitero nel cui centro si ha da benedire una massosa Croce uso marmo, recentemente innalzata.

A lode del merito e ad incentivo salutare per altre buone persone ricordo che la spesa della statua, del Redentore e Cappella, che sola costa L. 1200, fu sostenuta dal benefattore Valentino Picco di Madrisio.

Il Rev. mo D. G. De Campo parroco, attivo, ospitale sopra ogni lode per la preparazione della cara festa cristiana, avrà caro il testimonio della coscienza e la fiducia che simili solennità giovano mirabilmente ad accrescere nel popolo la fermezza nella fede e la devozione.

Il veglionissimo qui ha avuto luogo: si dica che anche qualche forestiero abbia preso parte. Il divertimento sportivo-politico ha meritato il superlativo di veglione, non fosse altro che per questo, che ancora si ballava dopo le 7 di stamane.

Chiusaforte

24 febbraio.

Notizie in fasce.

La signorina Dodo Teresina, ufficiale postale di Chiusaforte venne promossa all'ufficio di Tricesimo. La signorina Dodo per tutto il tempo che fu qui si dimostrò sempre onestissima, diligente, capace di dirigere ben maggiori uffici. Quindi e alla Dodo e a Tricesimo si-cere congratulazioni.

«La neve caduta in questi giorni non supera i dieci centimetri.

«A Raccolana domenica sera è stato perpetrato un furto di dieci forme di formaggio a danno del sig. Pietro Dalla Mea Cassil.

I ladri, essendo stati disturbati, lasciarono le sette forme colla ferma risoluzione di riprendere anche questo dopo mangiate le prime.

«A Saletto oggi avremmo dovuto celebrare la festa del sole, ricomparendo ivi dopo quattro lunghi e duri mesi di assenza. Ma ciò non sarebbe stato possibile essendo il gran luminare da tre giorni coperto da nubi che mandarono e mandano grossi e abbondanti fiocchi di neve.

un sogno, il malato esclamò: — «A me, Gastone! a me!» — Il ricordo delle parole di Sebastiano dunque lo tormentava? Quel ricordo adunque cacciato, ritornava ostinatamente come un rimorso.

«D' lavoro per noi, pensò Sebastiano. Quando il signor di Marolles si risvegliò, mostrò una gioia infantile di ritrovare Sebastiano al suo capezzale.

«El non ricordava più di averlo cacciato, e gli sorrideva come in altri tempi. Lentamente si ricordò della scena della vigilia, il suo volto assunse un'espressione di rammarico e di pentimento, ed evitò di volgere lo sguardo al vecchio domestico.

Il dottore Sameran si presentò all'ora solita, fece la sua partita ai scacchi, si lasciò battere, poi scrisse una ricetta rallegrandosi coll'amico del miglioramento che constatava nello stato di lui.

Mentre che in quella parte del castello tutto era immerso nella triste calma che circonda i malati, un quadro ben diverso si presentava dal lato opposto.

L'ala destra, che si era riservata il signor di Luzarches, del lusso secolare di una dimora arricchita dai successivi proprietari non servava che i mobili atti ad adattarsi con un fantastico arredamento. La sala da pranzo ed una galleria erano sole ornate di grandi cofani, di pesanti credenze, di lanterne preziose battute a martello, di bracci compagni, di camini monumentali.

(Continua)

Tolmezzo

23 febbraio.

L'ingresso di mons. Antonio Della Rovere nella Prepositura di S. Pietro. LETTERA APERTA.

Zuglio, 22 febr. (sera) 1905.

CARO DON G.,

Perché non venire? Se sapesti che festone! Cominciamo dalla vigilia. I due paesi di Formeaso e Zuglio sono tutti parati con grandiosi archi (ed artistici sal?) sopra i quali si leggono affettuosissime e ben concepite iscrizioni. Vuoi udirne una? « Questo di XXII Febr. MCMV — R s'iera eternamente scolpito — Nei nostri cuori — Oggi Iddio ci dona un pastore — Di mente e di cuore elevato — Di lunga aspettazione — Degna ricompensa — ».

Vuoi un'altra?

« Al Novello pastore — Le cui esime doti — Rifusero già tra noi — I figli unanimi nell'esultanza — Inneggiano — ».

La facciata della canonica era tutta parata con ghirlande: mentre avanti ad essa e sulla strada che conduce a S. Pietro erano due magnifici archi, che fecero esclamare a mons. commosso: E' troppo: è troppo. A Zuglio, Sezza e Formeaso è piazzata l'artiglieria dei mortaretti, cui serviva d'avvisaglia un cannoncino situato a Mains dal Crous. Ivi (siamo alle 4 1/2) sono ad aspettare mons. Preposito e mons. Arcidiacono di Tolmezzo (delegato per la cerimonia) il vice-sindaco di Zuglio sig. Luigi Tassotti (rappresentante del comune) il clero della Parrocchia, il sig. maestro Leschiutta e la collega Gardel coi loro ragazzini, e numerose persone.

S'ode d'un tratto il cannoncino d'avvisaglia che si ripete in mille echi a Formeaso, Sezza, Zuglio, risvegliando il suono festivo delle campane delle filiali e della Parrocchia. Monsignore sporge il capo dalla carrozza: è accolto da un potentissimo e prolungato evviva. Il prof. Paulini gli porge il saluto a nome della parrocchia: il Preposito risponde commosso. La carrozza prosegue al passo preceduta dai maestri colla lunga fila di bambini: segue il popolo. A Formeaso era una vera folla ad attendere: scoppian di nuovo potenti gli evviva, mentre la carrozza sostava sotto l'arco trionfale. La scena si ripete sulla piazzetta di Zuglio, in cui la folla letteralmente si pigiava, mentre dalle carrozze scendeva sotto un arco Mirabilia scendono i due monsignori, i sacerdoti, i chierici, il vice-sindaco, i parenti del festeggiato, che rispondono commosso col gesto agli evviva che s'intrecciavano a brevi ed affettuosi apostrofi. Avanti la canonica la scena commovente si ripeté con più entusiasmo. Il maestro poté a stento farsi intendere mentre porgeva a nome suo, della collega e della scuola il saluto a Monsignore cui cadavano grosse lacrime. Mons. Arcidiacono rispose per lui.

Dalle 6 alle 7 la punta della collina di S. Pietro presentava un aspetto sorprendente circondata come da una triplice collana di perle: era l'illuminazione. Nè era muta: le campane, con quel melodioso concerto tutto lor proprio ed insuperabile per la loro posizione, la interpretavano molto bene. Dalla punta del campanile partivano con uno slancio indefinibile verso il cielo i bengala a vari colori, quali anime anele, che poi ricadevano con un urlo terribile di disperazione verso la terra. Il cielo intanto si era fatto sereno: « Domani sarà certo bel tempo ».

Mi alzo oggi: nevica. « Ohimè! la festa rovinata! » S. Pietro era coperto da un lenzuolo candido puro, grosso circa 30 cent.; e la neve turbinava, turbinava... I due monsignori col clero partono dalla canonica, in mezzo alla festosità dello scampanio e del crosciar della neve (perdona la frase impropria, ma espressiva) alle 8 3/4, corteggiati da numerosissime persone, che attendevano da circa mezz'ora. E su, su, su per 3,4 d'ora.

Lo sparò dei mortaretti, che non s'interromperà più in tutta la giornata, il suono festivo dei sacri bronzi, lo spettacolo della neve, trasformandosi in simbolo ideale nella tua bella mente di poeta, l'avrebbero fatto esclamare: « Oh bello, bello: Se non fosse la neve, quale spettacolo ci mancherebbe! ».

Giunti a S. Pietro si trovò la Chiesa affollata. « Ma com'è possibile con questo tempo! » Successero la cerimonia della presa di possesso ed il s. Sacrificio. Puoi immaginare i discorsi dei due monsignori... conosci tanto bene questi due cuori...

Le parti invariabili dell'Aller a voci bianche vennero ben interpretate dalla schola cantorum di Tolmezzo diretta dal famoso maestro don Giuseppe Dorigo. All'organo s'iede il valente maestro don Ubaldo Placereani.

Al Menù veramente chio di 58 coparti partecipò tutto il clero, tutte le fabbricce, i segretari, i maestri dei due comuni, le notabilità ecc. ecc. Mancavano circa 30 invitati, fra i quali la tua persona...

Venne la volta dei regali e delle poesie. Note: uno stupendo calamaio con una poesia che eccitarono l'ammirazione e

è l'ilarità: ne faccio il nome dell'autore, perchè merita: D. Giuseppe Ellero, a te ben noto. Venne regalato uno stupendo orologio a pendolo da salotto, un servizio da tavola e da caffè per 12 persone, una stupenda stola ricamata ecc. ecc. Vennero letti 4 sonetti storici bellissimi d'occasione, un sonetto del cav. Pietro Grassi, dei distici italiani; otto distici latini; venne pure recitato un bel brindisi in Cargnel che destò l'ilarità. Volarono altri brindisi felici, fra cui noto il discorso-brindisi del segretario Gortani inneggiante al comune accordo dell'autorità ecclesiastica e civile. T'avverto che non fu il formalismo solito: fu spontaneità e cordialità erompende dal cuore di un popolo che... ma ecco che vengo fuori colle mie filastroche. L'ultima cosa fu il convegno dei giornalisti. Essendo in incognito, non vi partecipò il tuo

Non sottoscritto.

Resiutta

24 febbraio.

L'incidente del treno.

Ieri sera il merci proveniente da Pontebba entrando nella stazione di Resiutta alle ore 20, non so per qual motivo, uscì dal binario e si ebbe la macchina e qualche vagona piegato al fianco con le ruote d'asce internate nel suolo e le sinistre roteanti all'aria. Le rotture sono piuttosto serie.

Quella macchina bollente fra le tenebre e la bufera di neve, che suda tutta la notte, uria, sbuffa con tanto di occhi, a noi pareva un elefante, un mostro il quale stanco della vita sperando col buttarsi a terra di trovare l'eterno riposo invece non fa che dimenare le gambe, lottare per cacciare la morte!

Oggi gli ingegneri e ingegneri venuti da Udine sperano di poterla... condurre dal fabbro.

Codroipo.

24 febbraio.

Consiglio Comunale.

Oggi alle 2 pom. s'è radunato il Consiglio Comunale in seconda convocazione. Erano presenti 12 consiglieri, la Giunta era au complet.

Dopo la lettura del verbale dell'ultima seduta seguì la discussione dell'ordine del giorno vario... ed interessante.

1. Fu reficata la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta riguardo al pagamento delle spese — L. 504,90 — per il restauro del campanile.

2. Fu reficata parimente la deliberazione per il pagamento del carro-botte, che costò L. 750 ossia 250 più del preventivo.

3. Fu accordato lo stanziamento di L. 660 per l'acquisto del fondo, su cui dovrà costruirsi il fabbricato scolastico di Biauzzo. Non c'è che dire, i nuovi fabbricati scolastici pullulano nel nostro Comune. L'anno scorso a Pozzo e Goricizza, quest'anno a Biauzzo, un altro anno speriamo a... Gutizzo. Del resto indizio ottimo.

4. Fu approvata la massima di assegnare L. 6000 per l'ampliamento del Macello qui in paese e per ridurlo a quell'ordine che è richiesto dalla comodità, dalla pulizia e dall'igiene. Sul progetto relativo dell'ingegnere De Rosa il Consiglio dovette prendere la sospensione, perchè ha bisogno di dilucidamenti.

5. Fu votata ad unanimità la costruzione del ponte sul Corno per la strada di Passariano. Finalmente! Ed è una bella vittoria e una grande soddisfazione per il sindaco co. Leonardo Manin. La sua idea lanciata un anno fa in Consiglio trovò dapprima un'eco debole e piuttosto opposizione, ma poi andò via via acquistando terreno finchè entrò nella persuasione di tutti. E ciò si deve attribuire a tre cause ossia alla spesa minore all'utilità più pratica e alla mancanza (di che cosa?) del Comune di Rivolto, che neanche rispose alle proposte del Comune di Codroipo. A questo proposito il consigliere Cigaina disse: al comune di Rivolto va data una parola di biasimo. — (Bene). Peraltro il ponte sul Corno per la strada di Passariano non sarà fatto che a queste condizioni: che i proprietari si obbligano a) a concedere la servitù di passaggio in perpetuo per la strada; b) al concorso stabilito di L. 1100 per il ponte; c) alla manutenzione della strada come prescrive il regolamento stradale; d) allargamento dell'arco verso Codroipo; e) al taglio annuale dei gelsi. Il Comune di Bertolio ha deliberato di dare L. 613 per la costruzione del ponte in ragione del 10 0/0.

Ma come venire a capo di tutti questi lavori — scuole, macelli, ponti? come compierli? dove trovare gli onnipotenti bazar? In questo senso si esprime qui il consigliere Piccini, attaccato allo statu quo. Ma egli probabilmente non aveva letto intero l'ordine del giorno, che sotto diceva: Sul modo di far fronte alle spese per i lavori di costruzione. Ed una relazione molto chiara e precisa della Giunta indicò subito il modo così: a) rialzare la tassa di esercizio e di rivendita gradatamente dal 30 a 100; cedere alcune cartelle di rendita. La prima fu approvata senz'altro, ma la seconda, che passò poi con voti 11 contro 1, ebbe delle os-

servazioni da parte di certuni, che non erano persuasi di vendere quel capitale.

Zanelli: E che gusto di essere capitalisti! Non siamo ora in tempi di eguaglianza? Eppure egli piace nella sua ingenuità di democratico convinto!

6. Fu poi modificata la tariffa per la applicazione della tassa d'esercizio e rivendita. Abolite le piccole quote, la tassa comincia ad applicarsi da 1001 in poi in ragioni proporzionali. Mi dispiace di non poter riprodur qui lo specchietto.

7. In seduta privata fu aumentata la paga al bidello dalle scuole di Zampicchia da L. 18 a 40. Se la merita quel povero diavolo, tanto più che gli si è aggiunta un'altra sala da governare.

Il Telefono del OBBIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 26 — di Sessagesima, san Fortunato. Lunedì 27 — s. Leandro c.

Fiere e mercati della provincia

Prata di Pordenone, Romans, Valvasone, Tolmezzo.

Corrado davanti al Pretore.

Ieri comparve davanti al Pretore il noto Francesco Corrado d'anni 56, arrestato quale autore del delitto di Teor per rispondere di maltrattamenti e percossa in danno delle guardie carcerarie. Il Pretore lo condannò a 40 giorni di carcere e 120 lire di multa.

Sul lavoro

Il fabbro Manente Angelo, d'anni 42, lavorante presso la Fonderia Udinese, venne ieri medicato per una contusione alla regione ipocondriaca sinistra, riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in sette giorni.

Sale Mode

L. MARCHI

PIAZZA VITT. EM. 4

▲ Casa di Confezione ▲

Si prega avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la Primavera-Estate.

Scelta Novità nei Modelli, discrezza nei prezzi.

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Anno d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratici cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero. Maria ved. Cecchini.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti VIA SAVOIE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Valere la Salute! Il liquore è ora diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Mancanza di appetito

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispepsie e in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anoressia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento e la semplice vista di questi L'acqua di Loser János, Fonte servigi in queste congiunture, favorisce le varie secrezioni menti peristaltiche dello stobene digeriti ed assimigliati quel senso di nausea intollecmodiche dosi si oppone evitando, col promuovere la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100-150 grammi di acqua Loser János, Fonte Palma, per parecchi giorni si migliorano le funzioni gastro-intestinali, e ritorna così l'appetito meglio di prima.



L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Officine Velliscig UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE Bicyclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene Apriorte elettrico brevettato (funziona con sole 2 pile) - PAGAMENTI RATEALI -

Giovanni Bertoli intagliatore-doratore UDINE - Via Foscolle N. 35 - Udine E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e lndoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come; Stendardi - Gonfaloni - Sedie Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereoferali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc. Assume pure ogni lavoro sia in restaurche in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricere per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo. Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo Via Paolo Canciani, 7, Udine Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo incisioni su qualunque metallo GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA da L. 1.25 a L. 30 Numeratori a mano e a saliscendi, portatimbrati, suggelli per ceralacca, inchiestri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza. SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50 Prezzi d'impossibile concorrenza

OROLOGERIE ARGENTEBIE - OREFICERIE GIOIE acquistate nel negozio Quintino Conti in piazza Mercato-vecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi. PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

L. Cuoghi UDINE - Piazza del Duomo - UDINE Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniumi, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili Ultima novità sensazionale LA FONOLA Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica. Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo Rappresentanza Camillo Montico per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniumi e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2. Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**
"alla Loggia", Piazza V. E.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

UDINE - Viale del Ledra, 30 - F. LLI **FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in legno, canna romana, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

"Il giorno 15 agosto 1903 venne encastrata in Basagliapenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla".
SAC. OSEALDO D'OLIVO, Parr.

"Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e quella che rappresenta S. Bona è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro".

D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di Treviso.

"Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Casarsa delle Murge per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione. Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei v. stri lavori".

D. PIETRO TLUSSI, Appel.

"... dico subito che la statua del SS. Redentore, ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc." Sac. GIORGIO BRIGNONE
Parroco di Giavera di Treviso.

"Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro splendido Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ed ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissi loro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello".

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parr.

"... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti".

D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



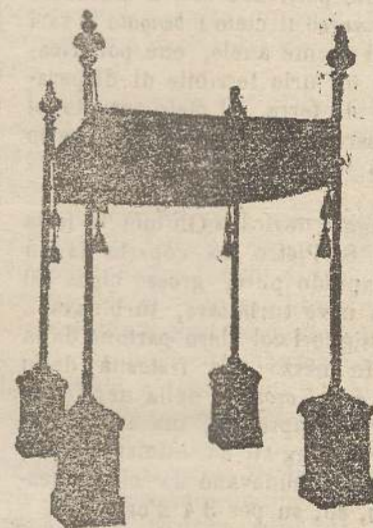
Pianeta Dam. seta L. 24
> 45
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Fianelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da pioggia - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. fumatori - Scarpe gomma - V. Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per Giocattoli - Articoli per regali - igieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle -

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Venditi all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

